



TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA (TI-IT)  
ASSOCIAZIONE CONTRO LA CORRUZIONE



## **Before and After Event Brescia (view 11-13 03.2014)**

**after the media  
advisory and press  
release about 10  
references on the web**





TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA (TI-IT)  
ASSOCIAZIONE CONTRO LA CORRUZIONE



## main reference:

<http://www.tuttob.com/flash-news/il-brescia-contro-le-partite-truccate-oggi-incontro-nella-club-house-60302>

<http://www.unicatt.it/eventi/stop-match-fixing-19016>

<http://www.bresciacalcio.it/stagione/news/2558-how-to-stop-match-fixng-incontro-formativo-sulla-lotta-alle-scommesse-nel-calcio.html>

<http://www.bresciacalcio.it/stagione/news/2550-12-03-a-brescia-la-terza-tappa-degli-incontri-sul-match-fixing.html>

<http://www.tuttomercatoweb.com/serie-b/?action=read&idnet=dHV0dG9iLmNvbS02MDMwMg>

<http://www.fusirosanero.it/newsdet.asp?id=152463>

<http://www.bresciaingol.com/>





TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA (TI-IT)  
ASSOCIAZIONE CONTRO LA CORRUZIONE



## **After Event newspaper (view 13.02.2014)**

**newspaper articles on one major italian sport  
newspaper and on two local newspaper in  
territorial area of the city of Brescia**



## IERI ALL'UNIVERSITA' CATTOLICA DI BRESCIA

# Lotta dura al «match fixing»

## Abodi punta sulla formazione

**A** ll'Università Cattolica di Brescia è andata in scena la tappa del progetto europeo "How to Stop Match-Fixing" per prevenire e contrastare il fenomeno dell'alterazione illecita dei risultati dei campionati di calcio. **Andrea Abodi**, presidente della Lega Serie B, nel suo intervento ha sottolineato: «Il nostro primo obiettivo è fare, costruire, consolidare e garantire insieme una relazione fiduciaria tra appassionati e attività sportiva. Quello che stiamo costruendo è un modello reputazionale credibile nuovo. Prima c'era sottovalutazione del problema, oggi siamo tutti più consapevoli, il tema dell'analisi (la ricerca fatta) rappresenta un'elemento fondamentale e ci consente di misurare nel tempo gli strumenti che utilizziamo. Lavoriamo nella logica della difesa attiva, dobbiamo lavorare soprattutto nel momento in cui tutto è apparentemente calmo e non solo quando c'è la massima attenzione».

**IL GIUDICE SPORTIVO** - In relazione alla gara di recupero della seconda giornata di andata fra Carpi e Padova disputata il giorno 11 marzo, sono stati squalificati perché ammoniti e già in diffida Carini e Lacamera Giovanni (Padova), Concas e Pasciuti (Carpi).

**IL CONVEGNO.** Una lezione sul problema delle «partite truccate»

## La lotta al «match fixing» in cattedra alla Cattolica

Tommasi (Aic): «Problema se chi gioca, scommette»

Abodi (Lega B): «Necessità una reputazione credibile»

La Lega di Serie B ha dichiarato guerra al «match fixing», l'alterazione dei risultati sportivi delle partite e i fenomeni criminosi che ad esse sono collegati. Il presidente **Andrea Abodi** (collegato via skype ma idealmente «in campo» per combattere il problema) sta lottando assieme a Transparency International, il maggiore network mondiale anticorruzione, con la collaborazione di enti ed università che gli permettono di diffondere il suo messaggio all'Italia. Ieri il teatro dell'anti-match fixing era l'Università Cattolica di Brescia. In via Trieste la Lega di B, con Paolo Bertaccini Bonoli (Transparency) Damiano Tommasi (Aic), Antonio Felici (giornalista ex France Football), Giorgio Simonelli (docente di scienze della comunicazione e dello spettacolo).

La natura del problema è molteplice: culturale, economica, calcistica. «Troppe squadre, troppa disparità tecnica fra una di fascia alta ed una da zona retrocessione, troppe stagioni decise con largo anticipo, grande differenza di potere economico tra un club e l'altro - l'introduzione di Antonio Felici -. Le cause delle partite

truccate nascono da lontano, ogni cinque anni il problema si ripropone ciclicamente. Ma il calcio attuale non sta facilitando la risoluzione. Eccessiva una Serie A a 20 squadre, così come una B a 22. E la Lega Pro è sbagliata fin dal nome. Il tessuto economico del Paese non sostiene una terza categoria professionistica, lo dimostrano le decine di club che saltano ogni anno. Occorre una riduzione delle società professionistiche in modo da ridistribuire risorse economiche in calo rispetto a 20 anni fa».

Gran parte della responsabilità spetta ai giocatori. «Finché ci sarà un solo calciatore interessato a variare in modo illecito il risultato di una gara il problema persisterà - dice Damiano Tommasi -. Occorre una svolta da parte nostra e di chi giudica il nostro comportamento. Cannavaro e Grava hanno rischiato 3 anni di squalifica per aver rifiutato una combine. Farina gioca in esilio volontario in Inghilterra dopo aver denunciato un episodio in Italia». Chiude Abodi: «Dobbiamo costruire un modello reputazionale credibile - spiega -. Il problema ha radici complesse, determinate da fattori culturali, domestici e internazionali. Chiunque abbia un ruolo nel sistema calcio deve fare i conti con il peso della sua responsabilità sociale». ●A.A.R.



**PROGETTO EUROPEO****Giovani rondinelle a lezione  
contro il tentativo di combinare le partite**

**BRESCIA** Si è svolto nella mattinata di ieri, presso la Club House del Brescia a Mompiano, il terzo ed ultimo incontro per la lotta alle partite truccate (il cosiddetto «match fixing»), promosso dalla Comunità europea, dalla Lega di serie B e da Transparency International Italia.

Al dibattito hanno preso parte molti giocatori della prima squadra (Sodinha, Freddi, Juan Antonio, Camigliano, Coletti, Minelli, Mori e Lancini), tutta la Primavera, compreso l'allenatore Javorcic con il vice Salvi, alcuni membri dello staff tecnico di Iaconi (il preparatore atletico Marcattili e il vice allenatore Marino) e della dirigenza.

Conduttore dell'incontro è stato Paolo Bertaccini di Transparency International Italia, mentre si sono alternati nel ruolo di referente Fausto Bianchi, ex atleta ora imprenditore, Giovanni Colombo, project manager del progetto «Stop match fixing», Gianluigi Pocchi, responsabile del progetto «**B solidale**» promosso dalla Lega di serie B, e Caterina Gozzoli, docente universitaria e psicologa, specializzata nel lavoro con società sportive.

Ai calciatori, la maggior parte dei quali giovani e giovanissimi, sono stati proposti spunti e riflessioni sul rispetto delle regole, non solo nel mondo del pallone, ma anche nella vita quotidiana.

Colombo ha spiegato in particolare come «il sistema s'inserisce piano piano tra i giovani, in modo da creare una rete d'azione che sarà poi la base dei contatti per cercare di combinare le partite».

Gli ha fatto eco la Gozzoli, che ha parlato di «giovani che devono diffidare dai guadagni immediati e dare l'esempio agli adulti, in modo da proporre e coltivare una nuova cultura sportiva».

Ai ragazzi della Primavera è stato poi chiesto di dividersi in due gruppi e ragionare su eventuali correzioni o variazioni rispetto al «Codice di Condotta» varato in Bundesliga e presentato a loro: il risultato è stato un dibattito costruttivo (con il tecnico Javorcic protagonista), riproposto poi nel pomeriggio al pubblico dell'Università Cattolica di via Trieste, al quale era presente anche il presidente dell'associazione calciatori italiani, Damiano Tommasi.

**Mattia Grimaldi**